

Proposte sulla lettera di Boldrini

Come rendere democratici l'esercito e la polizia?

Il distacco della P.S. dalle Forze armate - La brigata corazzata dei C.C.

L'articolo del compagno Boldrini « Nella polizia c'è tutto da rivedere » mi sembra che, rispondendo alle lettere di numerosi lettori, ponga nei suoi veri termini storico-politici il problema del nostro atteggiamento nei confronti delle forze armate e della polizia. Vorrei perciò recare un modesto contributo, ripetendo qui idee già espresse in altre sedi.

Un partito come il nostro che vuol raggiungere democraticamente il potere offrendo una alternativa completa all'attuale sistema di governo, e che deve quindi dimostrare ogni giorno la sua capacità a rappresentare gli interessi generali del Paese, non può accontentarsi d'una critica negativa nei confronti dell'esercito, della polizia ed anche della magistratura, visti unicamente e staticamente come strumenti repressivi della classe dominante: né può limitare la sua politica in merito ad episodiche denunce di questo o quell'abuso, a richieste di riduzione dei crediti militari ecc. Ci impegnano un diverso atteggiamento proprio la via democratica al socialismo e le responsabilità nazionali di cui sopra parlavamo, il ricordo delle esperienze del passato, la realtà stessa che ci sta di fronte. Il progettato colpo di Stato in Italia del luglio del '64, il riuscito colpo di Stato in Grecia, per non ricordare l'avvento del fascismo, del nazismo, del franchismo e, in senso opposto, le rivoluzioni contemporanee, ci ammoniscono che il movimento democratico non può trascurare l'esercito, la polizia, la magistratura,

senza correre il rischio di ritardarsi in partenza ed in blocco dall'altra parte della barricata. Né possiamo ignorare che la crisi profonda della nostra società si ripercuote drammaticamente anche in quei Corpi dello Stato, i quali perciò sono oggi ben lontani dal rappresentare un blocco monolitico. Trattiamo pure la Magistratura, che peraltro è stata quella che ha forse subito una maggiore evoluzione ed ha saputo anche nei suoi elementi migliori e più giovani, farsi l'autocritica e proporsi un deciso orientamento democratico. Ma nello stesso esercito non mancano giovani ufficiali e sottufficiali che moriono il freno, vedendo la loro carriera sbarrata dalla pleora di ufficiali superiori, spesso ritenuti incapaci e intrighi (vedi il recente memoriale di un generale) ed il loro spirito di indipendenza, umiliato dal più servile atlantismo; mentre i soldati soffrono d'un trattamento materiale e d'una disciplina avvilenti. Analogamente, nella polizia e nei carabinieri, ufficiali e funzionari di idee più aperte e moderne, vengono soffocati e talora travolti dal vecchio apparato. Di qui la necessità di uno strano avviso, d'una serie di riforme che, migliorando le condizioni materiali e morali di questi giovani in uniforme, avviano anche un processo democratico in seno ai rispettivi Corpi.

Per quanto riguarda l'esercito, credo che i nostri parlamentari, eventualmente affiancati da tecnici, dovrebbero intensificare il controllo sull'organizzazione e sull'impiego delle somme stanziare nei bilanci, anche per quanto riguarda le forniture di armi e materiali (ricordiamo lo scandalo dei carri armati americani più cari e inadatti). Andrebbe inoltre drasticamente ridotto il numero degli ufficiali superiori, esigendo per i rimasti e per i nuovi una rigorosa e imparziale selezione. Dovrebbe ancora essere istituita un'autorità civile con funzioni di controllo sulla vita delle caserme, alla quale i soldati potrebbero rivolgersi per i loro reclami. Tale autorità esiste nella Germania Occidentale, non certo sospettata di eccessiva democrazia. Andrebbero poi rifatti i regolamenti disciplinari: si pensi che in Francia, la disciplina non è più « pronta, cieca ed assoluta », per una riforma approvata addirittura dal generale De Gaulle. Infine i soldati dovrebbero poter ricevere e leggere tutti i giornali, come gli altri cittadini, godere di un vitto ed un alloggio decenti, percepire una paga più alta e trovare circoli che provvedano alla loro istruzione ed al loro divertimento. Abbiamo visto di recente anche alla Tv la tristezza domenicale di questi soldati, lontani dal loro paese, senza un soldo in tasca, ridotti a girar a torze per le strade, sotto lo sguardo spossato dei giovani locali!

Per la P.S. ritengo giustissima la tesi del compagno Boldrini per cui essa dovrebbe tornare un organo civile, con prevalenti compiti di polizia giudiziaria e conseguente specializzazione (oggi quasi inesistente, coi risultati che si vedono: in Italia, due giudicabili su tre vengono prosciolti). Liberati dalla disciplina militare, funzionari ed agenti potrebbero anche costituire sindacati per la salvaguardia dei loro diritti ed interessi. Vorrei anche qui richiamarmi alla non sospetta Francia gollista, citando due significativi documenti diffusi dai sindacati della polizia nei giorni del magro scorso: « Diritto », sottolineando, non ci furono morti. Il primo, denunciando il clima di estrema tensione che potrebbe esplodere », invitava i pubblici poteri a soddisfare le rivendicazioni dei lavoratori; nel secondo, i poliziotti chiedevano di non essere inviati contro i lavoratori poiché, in caso contrario, essi « si sarebbero ritenuti in diritto di considerare l'esecuzione di alcune missioni come altrettanti gravi casi di coscienza ». Nel quadro che abbiamo tracciato, potrebbe rientrare la rivendicazione fondamentale del disarmo degli agenti nelle manifestazioni politiche, sindacali e studentesche.

E veniamo ai carabinieri. Boldrini giustamente sottolinea che si tratta ormai di un « Corpo di pro-

to impiego molto efficiente » mentre i suoi compiti istituzionali erano di polizia militare. Ma sarà bene aggiungere che l'Arma, occupandosi anche di polizia giudiziaria e politica, nonché di controspionaggio, finisce con l'avere una sfera di controllo e di azione davvero esorbitante. Non basta. I nuclei paracadutisti e la brigata corazzata voluta da De Lorenzo è dotata, si noti bene, di carri medi mentre in genere l'armamento d'una polizia non va oltre i carri leggeri e le autobombardiere costituiscono una vera e propria forza da combattimento che potrebbe essere impiegata per scopi ben più gravi dell'ordine pubblico.

Occorre dunque, a mio sommo avviso, esigere l'immediato scioglimento della brigata e dei nuclei e riportare l'Arma ai suoi compiti istituzionali. Queste le poche idee che spero verranno valutate ed approfondite con maggior competenza da altri. Mi rendo conto che sono di difficile attuazione, ma credo valga almeno la pena di tentare, contando anche sull'appoggio della parte migliore dei militari e dei poliziotti.

Pierluigi Gandini

Una inchiesta sulla tutela della salute nei diversi Paesi europei

Le malattie in contropiede

Profilassi in tutti i campi - Circa 20 mila « policliniche » pediatriche e consultori ginecologici - Debilitata la polio e altre gravi malattie epidemiche, si combatte ora contro le ondate di influenza virale - Oltre 35 mila pediatri - Le « cucine del latte » - L'attenzione per lo sviluppo del verde urbano - Seimila km. dalla Siberia per curarsi sul Mar Nero - Le cure per i vecchi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 29 giugno

E' più facile prevenire le malattie che curarle. Questa vecchia massima si è concretata in URSS nella istituzione di un ramificato servizio profilattico. A prima vista potrebbe sembrare che i grandi mezzi impiegati nella prevenzione, dato l'esito negativo della stragrande maggioranza degli interventi, vadano in buona parte sprecati. In realtà, si tratta di un duplice risparmio: in termini materiali (in quanto si riesce a evitare su larga scala le fasi acute delle malattie evitabili) e in termini umani (in quanto si assiste a minori casi di mortalità nella sua fase precoce).

Ciò abbiamo ritenuto che il servizio profilattico si compone di 400 istituzioni. La loro funzione è di vigilare contro l'insorgere soprattutto di quelle che vengono chiamate le « malattie del tempo e dello spazio ». Fra le prime, si contano le affezioni che costituiscono la principale fonte di mortalità della nostra epoca: cancro e malattie cardiovascolari. Fra quelle che, troviamo le malattie che hanno una connessione causale con l'ambiente di la-

vorio e naturale (malattie professionali, epidemie virali e batteriche, Tbc, ecc.). Qualche esempio. Nel 1963 fu condotta una grande campagna per accertare la diffusione delle varie forme di Tbc. Furono controllati 104 milioni di persone. Più recentemente furono controllati 45 milioni di soggetti adulti per stabilire se fossero affetti da cancro. Questi controlli su vasta scala si ripetono ogni due anni. Ma, naturalmente, non si agisce solo per grandi campagne. Come si sa, nelle aziende, il controllo profilattico è periodico e obbligatorio, così come alcune misure d'intervento quali la ginnastica terapeutica e il riposo di 15-20 settimane nelle stazioni climatiche. Risultati notevoli sono stati ottenuti nel contenimento della ipertensione cardiaca tramite apposite istituzioni profilattiche annesse alle aziende. Ma in questo campo essenziale rimane l'opera dei Dispensari, che assistono i soggetti colpiti da infarto, ipertensione o vizi cardiaci di origine reumatica.

Inoltre, a parte le cliniche pediatriche e i reparti pediatrici degli ospedali, agisce una rete di sanatori infantili, capata di 14.000 posti letto per la cura della Tbc, dei reumatismi, postumi della poliomielite, e così via. Presso tali sanatori, vengono organizzati corsi di perfezionamento. Interessante è l'organizzazione delle « cucine del latte » per i più piccoli. In ogni quartiere o villaggio sono previsti uno o più spacci di alimenti infantili. Ogni bambino vi trova quotidianamente la dose di alimenti composti secondo la ricetta del pediatra o del dietologo.

Altro aspetto della profilassi è costituito dal servizio di profilassi e diagnosi precoce contro le malattie infettive. Esso costituisce un insieme unico ed estremamente capillarizzato, la cui efficienza si è dimostrata durante la guerra e la grande epidemia di un territorio immenso come quello sovietico del Polo artico dell'Asia centrale, sotto un'azione costante e bene organizzata consentita di bloccare i focolai delle infezioni. Sono state debilitate malattie a tempo molto diffuse come la peste, il colera, il tifo, il tifo, la malaria, e si è ormai creato un punto per la profilassi della difterite, del tetano, della tosse convulsa. La poliomielite è ridotta a pochi casi isolati. Dura e la lotta contro le ondate di influenza virale, e questo è diventato il centro dell'attuale controffensiva epidemiologica.

Nella lotta contro le malattie addominali e gastriche, è decisiva l'opera di risanamento dell'ambiente esterno e soprattutto della purezza dell'acqua potabile. Nel nostro paese sono applicate in questo campo, soprattutto in rapporto allo sviluppo industriale e della motorizzazione. Chiunque visiti le città sovietiche, e in specie quelle nuove o ricostruite, può constatare l'abbondante disponibilità di verde urbano. E' questa una delle tante misure del risanamento ambientale, alla cui attuazione sono stati dedicati risorse finanziarie notevoli. La completa gratuita del terreno e la pianificazione urbanistica consentita di perseguire la stessa risoluzione tra numero di abitanti e spazio verde integrato nella città. Ogni progetto di costruzione, sia essa residenziale, amministrativa o produttiva, deve essere approvato dall'autorità sanitaria sia per le sue condizioni generali sia per i suoi riflessi sull'ambiente circostante. Nel servizio epidemiologico e di igiene operano 37.000 medici e quasi 100 mila assistenti. L'URSS è l'unico paese del mondo dove si formano ingenti « battaglioni specializzati ».

Tipico per la sua possente organizzazione profilattica, il sistema sanitario sovietico si caratterizza anche per l'estensione e la diversificazione dell'organico sanitario. Convalescenziaria e del riposo. Le Case di cura, vale a dire le istituzioni convalescenziarie, sono tremila e quelle di riposo mille, ed ospitano otto milioni di persone all'anno. Ve ne sono di quattro tipi, a seconda della malattia sottostante, e ne sono anche generiche. Sono tutte collocate in località che offrono le migliori condizioni di clima e fonti di cura.

Le stazioni climatiche sono 500 e molte di esse hanno un nome mondiale: Socì, Yalta, Kislovodsk. In queste località vi sono Case estratte direttamente dalle aziende per i propri dipendenti. Tipico è il caso delle fabbriche situate nella Siberia. A Irkutsk, ho trovato una sanatoria d'albergo un pieghievole pubblicitario dell'Aeroflot rivolto agli operai: « Per le vostre vacanze e i turchi stagionali, il tempo stesso diceva - raggiungete il luminoso Mar Nero e il dorato Caucaso con l'aereo. Costo poco e arriverete in sole nove ore... ».

Un gruppo di specialisti canadesi venuti a vedere uno dei centri di cura per le malattie e si ripresero le parole di uno di loro: « come si prendono in contropiede le malattie e si ripresero la medicina ». Ovviamente, quando si parla di Case di riposo assieme a quelle di cura, bisogna intendere impianti turistici, come lo intende la moderna fisiologia. La differenza fra Case di cura e di riposo è legata al maggiore o minore rigore delle norme di regime. In ogni caso, queste istituzioni non sono solo per i malati. Lo stemma sanitario ma a quello previdenziale e sono gestite dai Sindacati.

In un aspetto non secondario, una forte tuttora insufficientemente progredito del sistema sanitario è costituito dall'insieme di istituzioni e misure di profilassi dell'invecchiamento. Gli studi gerontologici non sono trascurati: esiste a Kiev uno speciale Istituto di gerontologia e patologia sperimentale, ma non si può ancora parlare di un vero e proprio sistema autonomo. Ci riferiamo naturalmente all'aspetto strettamente sanitario e non a quello previdenziale (come le case-pen-

sionate per i vecchi soli o le coppie). Attualmente, la cura dei vecchi è integrata nel sistema sanitario generale e si trova ma non universalmente, della tutela dei Dispensari contro le malattie, abitudini, come l'infanzia, abitudini di un sistema specifico ed organo di profilassi e di cura. Non si è ancora a questo.

Enzo Roggi

Continua lo sciopero della fame

Messaggio da Ispra al Consiglio dei ministri della comunità europea

ISPRÀ (Varese), 29 giugno. La richiesta che un rappresentante del personale del Centro Euratom di Ispra sia sentito dal Consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea (CEE) prima della riunione fissata per domani a Lussemburgo, è stata avanzata oggi dai dieci dipendenti del Centro, i quali hanno cominciato lo sciopero della fame cominciato venerdì scorso. In un telegramma indirizzato ai rappresentanti permanenti del Consiglio dei ministri della Comunità, i dipendenti del Centro chiedono inoltre che il Consiglio dei ministri chieda formalmente alla commissione di regolamentare la posizione del personale in appalto in conformità allo statuto del personale dell'Euratom.

Eletta la Giunta esecutiva dell'Associazione magistrati

ROMA, 29 giugno. Il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha eletto la Giunta esecutiva centrale. Le tre correnti che confluiscono nell'associazione (« Magistratura indipendente », « Terzo potere » e « Magistratura democratica ») si sono accordate a informare un comunicato - su un programma unitario.

FOTO OTTICA SOVIETICA

confrontate i prezzi

Da ieri in orbita l'astroscimmia



CAPO KENNEDY, 29 giugno. « Bonny », una piccola scimmia di tre anni nata nella giungla thailandese, sta da questa mattina girando attorno alla Terra a bordo di un piccolo satellite per un volo orbitale di trenta giorni dal quale gli scienziati della « Nasa » si attendono dati preziosi che saranno utilizzati nei voli interplanetari dell'uomo.

Il lancio è avvenuto a Capo Kennedy alle 23,10 di ieri (23,16 di oggi ora italiana) e si è svolto nella massima regolarità. Tranquilla e di ottimo umore, « Bonny », che indossava in apposta tutta spaziale, si è addormentata, legata al seggiolino, simile a quello degli astronauti dei voli « Apollo », mentre i tecnici provvedevano agli ultimi preparativi. Quando il missile «ettore « Delta » si è innalzato dalla sua rampa di lancio, « Bonny » si è svegliata di soprassalto e il ritmo cardiaco è passato da 150 a 200 battiti al minuto.

Circa quindici minuti dopo il lancio, il satellite, denominato « Biosatellite 2 », si è immerso nella prevista orbita circolare, a 402 chilometri dalla Terra e ha iniziato la prima delle 48 orbite che dovrà percorrere prima di tornare sulla terra (sarà « acchiappato » al volo da aerei americani specializzati attrezzati nel cielo del Pacifico). Subito dopo l'ingresso in orbita, « Bonny » si è raddormentata. Le sue condizioni, ha dichiarato un portavoce della « Nasa », sono eccellenti: mostra arteriosa, respirazione e battito cardiaco sono tornati normali. Il « Biosatellite » pesa 696 chili. La scimmia astronautica pesa sei chili e 200 grammi. Sarà nutrita da una speciale macchina che, a ore fisse, distribuirà ai piccoli appetitosi preparati per « Bonny », grazie ad obiettivi impiantati nel cervello e in tutto il corpo.

« Da un volo di trenta giorni di una scimmia », ha detto il dottor Ross Arvey, direttore del laboratorio di biologia spaziale all'Università di California, possiamo apprendere più di quanto si sia appreso da tutti i voli spaziali compiuti finora dall'uomo.

Dopo il suo ritorno sulla Terra, « Bonny » sarà sottoposta ad esami che dureranno diversi mesi. I dati ottenuti con questo volo formeranno preziose informazioni sulle conseguenze dell'imponderabilità prolungata sul cuore, i polmoni, le arterie e altri organi, che saranno utilizzati nella preparazione di viaggi interplanetari di nave spaziale con equipaggio e nella permanenza di uomini, per lunghi periodi di tempo, a bordo di piattaforme orbitali.

Il record di durata spaziale è finora detenuto da due cani sovietici i quali, nel 1966, hanno trascorso 22 giorni in orbita.

NELLA TELEFOCA ANKA, ultimi preparativi per il lancio di Bonny (indicata dalla freccia), sistemata nella capsula spaziale dentro un addecente corpetto di nylon.

discoteca

LE « SINFONIE DI PARIGI » DI HAYDN

Lo sciovinismo di grande potenza della Francia settecentesca non sembra essere d'ostacolo alla diffusione della musica (oltre confine) di questo sovrano e di gusto diverso per i settori letterario e figurativo, e fino alla fine del secolo a Parigi si stampo e si eseguì con lena la produzione dei maestri italiani e tedeschi. Così Haydn fu apprezzato a Parigi assai presto, anche se è difficile sostenere che la sua produzione sinfonica abbia lasciato segni duraturi sulla evoluzione musicale francese. Fatto sta che verso il 1784 giunse a Haydn, solo apparentemente isolato nella piccola cittadina di Esterhaz, la richiesta di scrivere una sinfonia per « Les concerts de la Loge Olympique ».

TELERADIO

rai programmi

TV nazionale radio

- 17,30 Ciclismo. Arrivano De Zandone, Farina, della seconda tappa del Tour de France a Maastricht.
18,30 Futuribili.
19,15 Il laboratorio. Lavoro di introduzione alla chimica curato dal prof. Giovanni De Maria (14 settembre).
19,45 Telegiornale sport. Cronaca italiana.
20,30 Telegiornale.
21,00 Sesto continente. Film: Reine di Birma. Colloquio narrato di un'isola e reportage di un'isola.
21,15 Telegiornale.
21,45 Telegiornale.
22,00 Telegiornale.
22,50 Telegiornale.
23,00 Telegiornale.

TV secondo

- 18,15 La Tv dei ragazzi.
21,00 Telegiornale.
21,15 Cento per cento.
22,15 Concerto sinfonico.
22,45 I 12 anni del MEC.

Giacomo Manzoni

FOTOGRAFARE = FOTOGRAFARE FOS. FOSTografare tranquillità + risparmio + qualità. Tutta la produzione FOS è importata in Italia dalla ANTARES, una grande industria che ha organizzato in tutte le regioni attrezzatissimi Laboratori di Assistenza e Manutenzione con pezzi di ricambio originali e tecnici specializzati. Antares, Via Serbelloni 14, Milano.